

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO Sette Avenire

L'AGENDA

Lunedì

Alle 10 incontro con il collegio dei consultori presso la Curia vescovile.

Alle 19 celebrazione eucaristica e preghiera del Rosario per la chiusura del Mese mariano nella parrocchia Santa Maria della Consolazione e Sant'Agostino a Pantano.

Venerdì

Incontro di chiusura della Scuola della Parola per i giovani con "apericena" finale. Alle 19, nella casa "Regina Pacis" a Tarquinia Lido.

Sabato

Scuola diocesana di teologia, alle 9.30 nella parrocchia San Giuseppe a Campo dell'Oro.

IL RICORDO

«Il loro esempio combatte l'indifferenza»

Una mattinata di riflessione sui valori di giustizia, legalità e memoria. È l'esperienza vissuta da molti studenti delle scuole di Tarquinia alla Cittadella di Semi di Pace dove si trova la stele che ricorda i giudici Falcone e Borsellino e gli uomini delle loro scorte.

L'iniziativa si è svolta lo scorso 21 maggio, a Tarquinia, in occasione della Giornata nazionale della legalità, in un evento che, in numero ridotto a causa delle restrizioni imposte dalla situazione di emergenza sanitaria, ha visto comunque riunirsi i rappresentanti del mondo associazionistico e religioso tarquiniese, delle forze dell'ordine e delle istituzioni cittadine.

La Giornata, si celebra il 23 maggio nella data simbolo per commemorare le vittime delle stragi mafiose di Capaci e via D'Amelio, è promossa dal 2002 dal Ministero dell'Istruzione e dalla Fondazione Falcone, rientra in un percorso per incoraggiare nelle scuole attività didattiche mirate alla cultura del rispetto e della legalità e per una cittadinanza attiva e responsabile.

Accogliendo gli ospiti, Luca Bondi, presidente di Semi di Pace, ha ricordato come la Cittadella sia «il luogo dove quotidianamente ci alleniamo a vivere i valori della solidarietà, oltre che luogo di memoria. E qui, oggi, ci siamo voluti incontrare tutti assieme, in memoria di tutte le vittime delle mafie».

Perché, ha continuato Bondi, «la memoria non è un mero ricordo di eventi passati, ma il coinvolgimento personale e la consapevolezza profonda che ognuno di noi è parte di una comunità e ne diventa responsabile e custode con le proprie azioni, in un impegno illuminato dalla stella polare della giustizia, della legalità e della pace». Quindi il presidente ha ricordato gli esempi di donne e uomini che hanno sacrificato la propria vita per combattere le organizzazioni mafiose, i «martiri della giustizia».

Sono stati quindi gli studenti a prendere la parola ed emozionare, riportando riflessioni, storie, ricordi ed esperienze personali, facendo da voce ai tanti altri ragazzi che, a causa delle limitazioni, non hanno potuto prendere parte all'evento.

Angela Letizia Poponi, Aurora Di Vita e Leonardo Poponi, studenti del Liceo Scienze Umane e Musicale "Santa Rosa" di Viterbo, introdotti dal professore Ugo Longo, hanno ripercorso gli ultimi momenti prima della strage di Capaci. Le studentesse dell'Istituto paritario San Benedetto di Tarquinia, Chiara Caccetta e Roberta Parrano, accompagnate dal professor Stefano Tienforti, hanno chiamato i presenti a una riflessione su come la lotta alla legalità passi dalla quotidiana indifferenza e superficialità. Infine, dopo il discorso della dirigente Laura Piroli, le studentesse Anastasiia Semenchenko, Maria Paola De Angelis, Flaminia Cardinali e Chiara Piferi dell'IISS Cardarelli di Tarquinia hanno parlato della loro esperienza nel corso dei campi della legalità a Corleone.

Prima dei saluti, hanno preso la parola Federica Guiducci, presidente del consiglio comunale di Tarquinia, e monsignor Rinaldo Copponi, vicario generale della diocesi.



Il vescovo Gianrico Ruzza e il parroco don Cono Firringa durante l'asperzione dei fedeli all'inizio della Veglia di Pentecoste nella Cattedrale di Civitavecchia. La Messa è stata animata dai movimenti e dalle associazioni ecclesiali presenti in diocesi

Il vescovo Gianrico Ruzza ha presieduto la Veglia di Pentecoste con i movimenti ecclesiali

Una chiamata all'unità per testimoniare amore

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Una preghiera molto potente, la forza di una comune invocazione allo Spirito di venire fra di noi a indicare qual è la nostra vocazione». È questo, secondo il vescovo Gianrico Ruzza, il significato della veglia di preghiera di Pentecoste che ha presieduto sabato scorso, 22 maggio, nella Cattedrale di Civitavecchia.

Una celebrazione organizzata dall'Ufficio liturgico della diocesi e che, come tradizione, è stata animata dai movimenti e dalle associazioni ecclesiali. La Messa, trasmessa in diretta sui social, ha avuto un'importante partecipazione di fedeli nel rispetto delle normative sanitarie.

La veglia, dopo l'invocazione allo Spirito e l'asperzione dei fedeli con l'acqua battesimale, ha visto succedersi le diverse letture proposte dal lezionario a ognuna delle quali ha fatto seguito un salmo cantato da esponenti dei diversi gruppi organizzatori, nei quali l'assemblea è stata coinvolta con la proiezione dei testi su uno schermo.

Nell'omelia, monsignor Ruzza ha sottolineato come l'invocazione allo Spirito sia fondamentale per comprendere «a cosa siamo stati chiamati: per quale motivo il Signore ha convocato Mosè sul monte e perché ha voluto che fossimo la sua gente eletta». Il rischio, ha poi spiegato «è di andare da un'altra parte come hanno fatto i protagonisti di Babele: fare a meno di Dio e dimenticare della nostra figliolanza e dell'amore ricevuto».

«Un appello che voglio fare – ha poi detto il presule – è di rispondere alla fortissima chiamata all'unità». Perché, «in un mondo che ci vuole provocare» si corre il rischio «di fare come fecero a Babele: ragionare solamente sull'attività, sulla visibilità e sulla presenza e non invece sulla qualità dell'essere».

La chiusura nell'individualismo impedisce di «farci impregnare dallo Spirito di Dio, di farci invadere dal-

la sua presenza umile, discreta, efficace, trasformante; capace di fare di noi qualcosa di straordinario».

L'unità della comunità cristiana è, secondo il vescovo, alla base della testimonianza evangelica, «l'amore straordinario del Signore e il suo dono sulla croce», e «dobbiamo evitare di disperderlo» perché «ne va dell'annuncio della buona notizia». «Questa sera – ha sottolineato – tutti sentiamo l'urgenza, in un mondo affamato, assetato, impaurito e frantumato, di poter dire che il Signore Gesù veramente cambia la vita: è l'unica risposta a tutte le angosce, le sofferenze e le paure dell'uomo».

La Pentecoste, ha poi spiegato il presule, «è il compimento della Pasqua», in cui «vediamo il Signore vittorioso per sempre che ci dona il suo Spirito affinché anche noi possiamo dire al mondo che la vita vince sulla morte e sulle tenebre, il buio non mette più alcuna paura perché noi siamo usciti vittoriosi dall'angoscia e dalla tristezza».

Per questo, però, occorre cercare l'unità, perché «proveniamo da strade diverse, carismi differenti, esperienze dissimili ma abbiamo un unico Signore, un solo Dio, un solo Padre, un solo Spirito un solo battesimo: questa è la forza di una comunità che non si dà per vinta e che, anche dinanzi alla tragedia che abbiamo vissuto e stiamo ancora affrontando per la pandemia, sa testimoniare la potenza e la luce di Cristo Gesù. Lui ha vinto tutta la negatività dell'uomo e continua a darci la sua vita, la luce e la gioia».

FEDE

Corpus Domini

Giovedì 3 giugno, alle 18.30, il vescovo Gianrico Ruzza presiederà la celebrazione eucaristica per il Corpus Domini nella Cattedrale di Civitavecchia concelebrata dal clero della città. Al termine, dal sagrato della chiesa, il presule impartirà la benedizione con il Santissimo Sacramento. Domenica prossima, alle 10.30, monsignor Ruzza presiederà la Messa a Tarquinia nella chiesa di Santa Maria in Castello in occasione del nono centenario della sua fondazione. Al termine, sulla piazza adornata con la tradizionale infiorata, il vescovo impartirà la benedizione alla città.



La stele con Falcone e Borsellino

La stele per i giudici

È stato don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele e presidente di Libera, a inaugurare la stele dedicata ai giudici Falcone e Borsellino nella Cittadella di Semi di Pace a Tarquinia nel corso del meeting "Il coraggio di servire" che si è svolto nel 2017.

Da allora ogni anno si celebra alla Cittadella la Giornata della legalità con gli studenti. La stele è posta all'ingresso del percorso che porta al Museo della Memoria.

Un cantiere aperto per il lavoro

Trenta giovani hanno concluso il percorso di orientamento proposto da Acli e Progetto Policoro

Si è svolto venerdì scorso, 28 maggio, l'evento conclusivo del percorso di sviluppo personale e di orientamento al mondo del lavoro "Start Giovani - Laboratorio di progettazione", promosso per gli studenti delle scuole superiori dalle Acli di Roma e provincia e dalla diocesi di Civitavecchia-Tarquinia, attraverso l'unione dei rispettivi progetti "Generiamo lavoro: un cantiere aperto" e "Policoro". I 30 giovani hanno partecipato a undici tra webinar, laboratori, testi-

monianze di successo e focus group, tutti ideati per aiutarli ad affrontare con maggiore consapevolezza il futuro professionale. La lente d'ingrandimento è stata puntata sull'esplorazione del proprio potenziale, sullo sviluppo delle competenze trasversali e sulle tecniche per scrivere un curriculum vitae efficace e affrontare brillantemente un colloquio di lavoro. Un'attenzione particolare è stata dedicata alle tematiche della libera iniziativa, sociale e imprenditoriale, con una serie di focus, che, partendo dall'analisi del territorio e del mercato locale, hanno portato gli studenti a mettersi in gioco con l'ideazione e la scrittura di progetti potenzialmente realizzabili sul territorio. Dalla teoria, si è quindi passati alla pratica, grazie ai con-

sigli e all'esperienza di tanti esperti del settore che hanno messo in campo tutto il loro know-how. «Si è trattato – commenta Domenico Barbera, direttore dell'Ufficio di pastorale sociale e del lavoro – di un'esperienza perseguita con tenacia, in un periodo di forzate limitazioni, grazie anche alla disponibilità di alcuni insegnanti di religione che hanno dato contributo alla realizzazione. L'esperienza ha consentito di rafforzare i rapporti con diverse organizzazioni del territorio, come Unindustria. Grazie all'essenziale appoggio delle Acli il Progetto Policoro diocesano ha potuto così rendersi vicino, ancora una volta, ai giovani, offrendo loro un'opportunità formativa che potrà accompagnarli nelle scelte del loro futuro lavorativo».

Street

Progetto Policoro

Centro servizi di supporto alla Libera iniziativa

Puoi venire a trovarci tutti i venerdì dalle 17.00 alle 18.30 Via Gorizia, 16 (CAF ACLI)

Supporto nella progettazione di idee imprenditoriali - Supporto e progettazione condivisa di iniziative sociali - Supporto scrittura risposta bandi di finanziamento - Scrittura Curriculum Vitae - Orientamento e confronto per la scelta universitaria

Per un appuntamento in altro giorno e orario o semplicemente per info, puoi contattarci: tel. 349 8345509 - 320 6063985 email: diocesi.civitavecchia@progettopolicoro.it

Seguici sulla pagina facebook Progetto Policoro Civitavecchia-Tarquinia

Progetto Policoro
Giovani | Vangelo | Lavoro